

Un 8 Marzo di lotta contro tutte le violenze in prima fila nella battaglia per difendere la democrazia

A ogni donna una mimosa e oggi vuol dire «pace»

Il corteo a Napoli porterà il segno dell'impegno contro la guerra, il terrorismo e ogni violenza sulle donne - Numerose altre manifestazioni in città per l'intera la giornata

Plazza Nicola Amore, ore 9.30. L'appuntamento è per questa mattina. Tutte le donne scenderanno in piazza per festeggiare la «Giornata internazionale della donna».

popoli. Le loro richieste le donne di Napoli le porteranno a tutte le nazioni. Un documento è stato infatti preparato e sarà consegnato a tutti i consoli perché lo inoltrino ai governi dei loro paesi.

L'amministrazione provinciale. Ma sono previste anche molte feste. Alle 16 a Mianella nella scuola del Rione Imperatore, a Marano alle 15.30 nella scuola elementare Rancucci, a Montecalvario, sempre alle 15.30 dove sarà proiettato il film: «Tut-tinsieme, per cambiare».



Quelle che oggi non vedremo...

«L'Acquaiola» di via Consalvo, Maria Barone, Ninuccia, Gelsomina, La Barrese, Antonietta Di Miano, Anna Magli di S. Giovanni: sono le tutte donne che questa mattina non parteciperanno al corteo che altre donne faranno per le vie cittadine.

ma di una vita passata a cercare qualche metro di spazio in più, dove vivere più umanamente. C'è chi ha otto figli e una sola camera. Chi è costretta a coabitare nella stessa baracca con un'altra famiglia. Chi ancora, dopo il crollo della sua casa, da anni aspetta in un albergo parcheggio che l'IACP si decida a darle una casa. Per ora divide l'unico gabinetto con altre 4 famiglie, oltre 40 persone.

Qualche problema di peso, capelli ricci, una laurea mai presa e il cui traguardo si è visto da lontano, sbadigliando quel tanto che basta a sopravvivere, un aborto. Schematicamente questa è la vita di Laura, 28 anni, femminista. Queste sono i fatti che l'hanno condizionata.

Abortire da uno di quei medici, a 400 mila lire

re ad una "mammama" o ad uno di quei viscidini miei che non sono andata prima che nel chiuso del loro ambulatorio. Ma non è durato molto questa speranza e mi sono rivolta al Cardarelli. Una nota in bianco fuori ambulatorio, insieme ad altre decine di donne, avvolte in scialli, infreddolite alcune con il sacco a pelo, ad aspettare.



...e le operaie della «Longano»

Le operaie della «Longano» di Portici lasciano la fabbrica ma solo per festeggiare la festa della donna. Stamane infatti solo alcune restano nella azienda occupata. Tutte le altre sfileranno per la città e giungeranno nella piazza principale.

Da tre mesi in cassa integrazione le operaie hanno atteso trepidamente il quattro marzo data dell'incontro fra l'azienda, il sindacato e le lavoratrici. L'incontro, come si è detto, è stato un fallimento: l'azienda ha proposto una sola soluzione: due mesi di lavoro per quarantacinque operaie. Poi più niente. «A meno che non succeda un miracolo».

Se la violenza avviene dentro le mura di casa

Se violenza è non riuscire a servirsi di una legge. Se violenza è non trovare un lavoro, non avere una casa decente, non servire casualmente un bambino, la peggiore delle violenze che una donna possa subire è quella che avviene tra le quattro mura di casa. Padri violenti, mariti, fratelli ancora non hanno infatti finito di riconfermare la loro povertà se, stando a recenti statistiche, si calcolano le donne di casa loro almeno nel 50 per cento dei casi.

Il coraggio di denunciare per stupro il padre, un manovale il cui rapporto con la figlia è sempre stato di intimità, lenza mai di un qualunque gesto di tenerezza. Ma il pensiero che fosse necessario farla studiare, metterla in un istituto, dargli una vita indipendente. Anzi tutto questo era da evitare. Sarebbe servito ad allontanarla dal padre, a renderla più vulnerabile. Dopo l'ennesima violenza, la fuga da casa di R.B., la denuncia, sembra che il padre si sia convinto, sorpreso dalla volontà della ragazza, a sottrarsi al dramma di una vita così tragica. Per lui era più che normale il suo compito di vincere qualunque battaglia.

La notizia comunicata con una lettera all'assessore Ingala

Gravissimo: la Gepi vuole liquidare la Navalsud

Ieri i dirigenti della Finanziaria hanno disertato una decisiva riunione - La posizione Gepi respinta in un comunicato - Chiesti incontri urgenti a Roma con i ministri

Gravissima quanto irresponsabile decisione della Gepi. La finanziaria, ben nota per i suoi disastri gestionali soprattutto nel Mezzogiorno, sembra questa volta intenzionata a combinarsi davvero grossa: comunica di aver formalmente deliberato la messa in liquidazione della Navalsud, il cantiere navale in perenne ristrutturazione (i lavori si trascinarono da oltre sette anni) con 130 lavoratori che marciscono a cassa integrazione.

Sospese tutte le attività dell'Istituto

Gli studenti protestano «Fisica» ancora chiuso

Il tetto dell'edificio addirittura cadente - Da oltre un mese lo stabile è stato dichiarato inagibile

Lo «fascio» dell'università, a Fisica teorica, è una cosa concreta. Il tetto dell'istituto non regge più, l'intero edificio è pericolante. «Oggi cadono le tegole - dicono gli studenti - ed è da oggi il più pericoloso, ma fino a qualche mese fa studiavamo con i calcinacci che ci imbiancavano i capelli...» Nell'Istituto di Fisica, al padiglione diciannove della Mostra d'Oltremare, gli studenti non vanno a fare lezione da più di un mese. Lo hanno deciso insieme ai docenti dopo che il 31 gennaio scorso cadde un mattone e sfiorò la testa di uno studente. I professori hanno sospeso le attività didattiche, gli esami, le sedute di laurea.

Troppo mite il verdetto della X sezione

Condanna a 23 mesi per il militare estorsore

Il carabinieri rimesso in libertà - Negativi commenti a Castelcapuano e negli ambienti giudiziari

Un anno e 11 mesi di reclusione, una multa pesantissima, la scarcerazione immediata per la concessione della sospensione condizionale della pena sono stati inflitti a Francesco Florenti, l'impunito del Cc che aveva tentato di estorcere denaro ad una prostituta. La decima sezione penale, sempre anche in carica con reati di minore gravità, questa volta ha avuto la meglio.

La delibera approvata dalla giunta

L'Istituto Froebeliano acquisito dal Comune

Sarà realizzata anche una nuova scuola materna al Petralia - Si chiude il convegno sull'edilizia scolastica

Due importanti provvedimenti sono stati approvati ieri mattina, dalla giunta comunale: l'acquisto del «Froebeliano» e l'utilizzazione della palazzina di proprietà dei salesiani al Petralia. In altre parole, non solo si sono conclusi positivamente due lunghi e complessi iter burocratici ma è stato raccolto il senso delle lotte di questi mesi.

Sono stati trasferiti al reparto pediatria

Fuori pericolo undici bambini intossicati

A rianimazione restano soltanto i due casi più gravi Tornano in Istituto 8 dei 10 fino a ieri in osservazione

Undici dei tredici bambini rimasti intossicati per botulismo dopo aver ingerito del cibo evidentemente guasto distribuito nel refettorio dell'istituto «Piccola Casa di S. Maria» di S. Gennaro Vesuviano, hanno ieri lasciato il reparto rianimazione dell'ospedale Santobono e sono stati trasferiti al reparto pediatria dello stesso nosocomio. Le loro condizioni di salute sono dunque migliorate al punto tale da consentire ai sanitari di decidere in tal

1 partito

ASSEMBLEA SULLA RIFORMA IACP

Domani, in Federazione, con inizio alle 9.30 si svolgerà un'assemblea pubblica sulla riforma dell'IACP alla quale parteciperanno i componenti Sandomenico e Formica.

MANIFESTAZIONE

A Soccavo alle 17.30 per la pace con Valenza.

ATTIVI

A Marianella alle 18 sulla situazione internazionale con Di Biasi; a Bruscianno alle 18.30 con Cerbone; a Ischia di zana alle 16.30 con Dottrini.

E se facessimo anche qui l'università delle donne?

Nascerà anche a Napoli l'università delle donne? Si parlerà anche di questo, probabilmente, nell'incontro fissato per lunedì 10 tra Anna Rossi Doria e Angela Gropello, due delle studiose, e che lo intendono come un movimento di lavoro, di organizzazione, di meccanismo politico, discussione, approfondimento della realtà. Mi rendo conto anche che è tutto "femminile" non considerare "il valore della cariera", la "tutorvolezza", la "impor-

A cura di

Marcella Ciarnelli, Maria Franco, Maddalena Tulanti Foto di Mario Riccio